

# IL DISTRETTO CERAMICO, UN LABORATORIO DI ECOSVILUPPO

LA COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO, INIZIATA NEGLI ANNI SETTANTA, HA FATTO DEL DISTRETTO CERAMICO MODENA-REGGIO EMILIA UN LUOGO PER SPERIMENTARE L'INNOVAZIONE IN CAMPO AMBIENTALE. UN TESSUTO SOCIALE E TERRITORIALE PARTICOLARMENTE FAVOREVOLI COSTITUISCONO IL SUBSTRATO IDEALE PER UNO SVILUPPO ECOCOMPATIBILE CONDIVISO.

**I**l distretto industriale ceramico di Modena-Reggio Emilia, *leader* ormai da decenni nella produzione italiana e mondiale di piastrelle ceramiche, rappresenta sicuramente un'esperienza unica nell'ambito del difficile rapporto tra economia e ambiente.

La tumultuosa industrializzazione del comprensorio ceramico – localizzato sulla sponda destra e sinistra del fiume Secchia, nei comuni di Sassuolo, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Castelvetro di Modena, in sponda modenese e da Scandiano, Casalgrande, Castellarano, Rubiera e Viano in sponda reggiana – prese avvio agli inizi degli anni 60; sorretta da una logica di crescita quantitativa basata su parametri meramente economici, si rifletté pesantemente sullo stato dell'ambiente. Basti pensare che agli inizi degli anni 70 la maggior parte degli stabilimenti ceramici non possedeva alcun impianto di abbattimento degli inquinanti e inoltre

il problema dei rifiuti, in particolare i fanghi ceramici, spesso si risolveva con smaltimenti del tutto inadeguati nelle aree limitrofe alle aziende.

Il rilevante impatto ambientale provocato, con le sue pesanti ricadute anche sulla salute dei lavoratori, fece sì che nel 1974, si siglò il primo Accordo fra Regione Emilia-Romagna, Province di Modena e Reggio, enti di controllo che diedero vita a una collaborazione tra pubblico e privato, il Centro ceramico e Assopiastrelle, in grado di creare innovazione, fare del distretto ceramico un luogo di sperimentazione di nuove tecnologie di depurazione e metodi di analisi e valutazione. I Servizi sanitari (ieri Usl Igiene pubblica, Medicina del lavoro e Presidi multizonali di prevenzione, oggi Dipartimento di sanità pubblica Azienda Usl e Arpa) dedicati alla vigilanza e controllo seppero coniugare il *command and control* con lo sviluppo delle conoscenze in campo

ambientale e farsi interpreti di ricerca sul campo.

Si individuaron le azioni e gli strumenti per la riduzione degli impatti ambientali, dando così l'avvio a una diffusa cultura di attenzione ai temi ambientali e introducendo un nuovo e ineludibile parametro, il *capitale naturale*, come il vero fattore limitante della dinamica dell'espansione economica, favorendone la modificazione in termini qualitativi. Iniziò così una progressiva azione di interventi *a valle* dei processi produttivi con l'installazione di impianti di abbattimento delle emissioni inquinanti e notevoli riduzioni degli impatti.

Il passaggio successivo fu l'acquisizione della consapevolezza che per la drastica riduzione degli impatti occorreva agire *a monte* dei processi, con interventi sulle materie prime, con azioni di risparmio energetico/idrico e il recupero dei rifiuti, affiancando l'ottimizzazione e la progettazione dei processi produttivi alla gestione degli impianti, integrando in tal modo le politiche di gestione ambientale alle complessive politiche di *management* aziendale.

## Dal primo accordo a oggi recupero, riutilizzo e risparmio delle risorse

Oggi le aziende ceramiche riutilizzano nel ciclo produttivo la maggior parte delle piastrelle di scarto, crude o cotte, della calce esausta utilizzata per l'abbattimento del fuoro nelle emissioni e dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque e il fattore di riutilizzo dei rifiuti costituisce un importante indicatore di prestazione per la valutazione della *performance* di un'azienda.

Grande attenzione è stata riservata anche all'utilizzo delle risorse, il consumo idrico, attraverso il riciclo e l'utilizzo di nuove tecnologie produttive si è potuto ridurre a 4.300.000 metri cubi l'anno, contro un fabbisogno di oltre 8 milioni di metri cubi.



FOTO: CERSAIE

Il consumo energetico è sceso da 12 GJ all'anno del 1980 a 5 GJ dal 1997 ad oggi a fronte di un forte aumento di produzione riportando le emissioni di anidride carbonica al livello degli anni Settanta. L'industria italiana delle piastrelle di ceramica mostra un livello di eccellenza avendo adottato anche strumenti di sostenibilità quali Emas e soprattutto Ecolabel, marchio europeo per la riconoscibilità del valore ambientale del prodotto, costituendo quindi un elemento ad alto valore promozionale e commerciale del prodotto ceramico.

## AIA, BAT, Emas di distretto e studi specifici in un percorso condiviso

Tutte le aziende ceramiche presenti nel distretto sono inoltre soggette ad *autorizzazione integrata ambientale (AIA)*, assicurando il rispetto delle *migliori tecniche disponibili (BAT)* sia all'interno del ciclo produttivo, sia nella gestione complessiva del processo.

Arpa ha proseguito costantemente l'azione sistematica di controllo, non trascurando la partecipazione attiva alla sperimentazione di innovativi strumenti di sostenibilità quali:

- *l'Accordo di distretto tra imprese ed enti locali sulle quote emissive*: agisce sulle



FOTO: LA CERAMICA ITALIANA

emissioni di polveri, fluoro e piombo attraverso un meccanismo che permette alle aziende di scambiarsi proprie quote di emissione autorizzate, a patto di ridurle di una frazione stabilita in ogni scambio; in questo modo il carico inquinante autorizzato sul distretto sarà progressivamente diminuito; è permesso l'utilizzo di quote di emissione o la loro sospensione a seconda dei momenti del mercato, con meccanismi basati su procedure semplificate

- *l'Emas applicato al distretto ceramico di Modena e Reggio Emilia* promosso da Regione Emilia-Romagna, Province di Modena e Reggio Emilia, Comitato Ecolabel Ecoaudit e Assopiastrelle: consiste nella realizzazione di un sistema di gestione ambientale *Emas semplificato* per le aziende del settore ceramico facenti parte del distretto industriale di Sassuolo e Scandiano con stesura di linee guida e analisi ambientali utilizzabili anche a livello di singola azienda

- *portale AIA per le imprese*: creazione di un sistema informativo unico tra imprese e pubbliche amministrazioni coinvolte nel rilascio dell'Autorizzazione ambientale integrata, per la raccolta e trasmissione dati di processo, utilizzabile liberamente dai diversi soggetti per le proprie competenze/necessità

- *individuazione di tecniche alternative allo smaltimento in discarica dei rifiuti ceramici*: su specifica richiesta del Mattm (ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare), la Regione Emilia-Romagna ha affidato ad Arpa il compito di effettuare, in collaborazione con imprese del settore, uno studio per la valutazione delle tecniche più idonee per il "recupero" dei rifiuti ceramici. Le indagini presso fornaci hanno

evidenziato la fattiva possibilità di recuperare rifiuti con vantaggi economici in termini di riduzione dei costi di trasferimento, non utilizzo di nuove discariche, oltre a ridurre il ricorso delle materie prime nelle fornaci.

Il distretto ceramico Modena-Reggio Emilia ha storicamente rappresentato un *milieu*, cioè un insieme localizzato e specifico di condizioni naturali e socio-culturali che si sono stratificate in un certo luogo nel corso del tempo, che rappresentano il patrimonio comune della collettività locale e la base territoriale della sua identità e hanno permesso di costruire uno sviluppo condiviso dai diversi soggetti coinvolti.

Oggi costituisce, non solo il fondamento territoriale di una specifica identità collettiva, ma anche il substrato locale dei processi di sviluppo. Il *milieu* si manifesta in questo caso come un insieme di "prese", di potenzialità espresse da questo territorio, economicamente strategico a livello nazionale, le quali tuttavia per realizzarsi e porsi come risorse per lo sviluppo territoriale devono continuare a essere riconosciute e colte dall'organizzazione dei soggetti locali<sup>1</sup>.

**Vittorio Boraldi, Fabrizia Capuano**

Arpa Emilia-Romagna

### NOTE

<sup>1</sup> F. Governa, *La dimensione territoriale dello sviluppo socio-economico locale: dalle economie esterne distrettuali alle componenti del milieu*, in A. Magnaghi (ed.), "Rappresentare i luoghi. Metodi e tecniche", Firenze, Alinea, 2001.



FOTO: LA CERAMICA ITALIANA